

DOMENICA 03 MARZO	III DOMENICA DI QUARESIMA	09.30: Anime
LUNEDÌ 04 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario: 17.30: Don Igino Loi
MARTEDÌ 05 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario, vesperi e comunione
MERCOLEDÌ 06 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario: 17.30: Attilio Cannas
GIOVEDÌ 07 MARZO	QUARANTORE	09.00: Giovanni e Natalina Pilia 18.00: Santa Messa con Omelia
VENERDÌ 08 MARZO	QUARANTORE	10.30: Santa Messa ed Esposizione 18.00: Antonio, Giuseppina, Raimondo, Efisia
SABATO 09 MARZO	QUARANTORE	09.00: Santa Messa con Esposizione 18.15: Giovanni e Iolanda
DOMENICA 10 MARZO	IV DOMENICA DI QUARESIMA	09.30: Pro populo

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2013 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Marzo 2013

Anno 1

N. 22



CHE FINE HA FATTO LA NOSTRA LIBERTÀ?

Da dove potrei incominciare a mettere in rilievo l'appello della odierna parola di Dio a convertirci alla responsabilità di fronte alla vita, al dono ricevuto della fede, al dovere, anche della nostra generazione, di portare frutto? Si potrebbe dal brano dell'Esodo 3, dove Dio, in dialogo con Mosè, rivela il suo nome ed interpella ad una interpretazione della vita e della storia a partire dal dovere di essere liberi, liberi di seguire un Dio che ha nel nome un verbo: un movimento, un'attività, un precedere verso la libertà che chiede la responsabilità di seguirlo. La libertà richiede responsabilità e la responsabilità deve radicarsi nella coscienza di essere liberi. Siamo popolo di un Dio che non sta al centro del villaggio a rassicurare proiezione delle nostre capricciose volontà, ma un Dio che fa strada verso orizzonti di giustizia, di pace, di libertà, di cultura da costruire. Potremmo partire da qui per accorgerci dei pochi risultati, degli scarsi frutti portati e cogliere che il Figlio chiede al Padre, un po' di pazienza. Ci lascia ancora del tempo, ci dà ancora Parola e Spirito perché ci decidiamo. Dio non ama sradicare, si compiace che scopriamo come mettere la nostra libertà a servizio della nostra responsabilità. La sua parola manda all'aria i nostri falsi pregiudizi che il 'male' capita sempre agli altri e quindi vivere spregiudicatamente o il vivere come se da un momento all'altro anche noi veniamo uccisi o schiacciati dalla torre che costruiamo. Essere liberi è imparare da ciò che capita e avere la sicurezza di avere la libertà di costruire il proprio futuro. Ha ragione San Paolo a ricordare ai primi cristiani di Corinto che bisogna saper leggere la storia perché altrimenti, inutilmente scorrono gli avvenimenti di salvezza ed i fatti che ci debbono aiutare ad evitare "il desiderio delle cose cattive" che costruiscono la nostra rovina: "tutte le cose accaddero per nostro ammonimento... quindi chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere". Di conversione alla responsabilità, riprendendo coscienza della libertà, ha certo bisogno la umanità di oggi, tentata di pensarsi legata al destino, al caso, all'oroscopo più che alla propria responsabilità o piegata sul concetto individualistico di libertà che diventa così un bene per lo più sprecato: la libertà irresponsabile di essere contro tutto e tutti. Ma ne ha bisogno anche la Chiesa. La nostra comunità. Che ne abbiamo fatto della libertà che il Signore ci ha dato, sono ormai quattro anni, di costruire, non senza la nostra libertà e responsabilità questa parrocchia? Piuttosto, non sarà anche per noi il caso che il Figlio chieda al Padre un anno, almeno, di pazienza?

Don Mariano

PROGRAMMA QUARANTORE



GIOVEDÌ 07 MARZO 2013

ORE 09.00	SANTA MESSA CON ESPOSIZIONE
ORE 09.30	ADORAZIONE COMUNITARIA PROLUNGATA
ORE 09.30-12.00	CONFESSIONI
ORE 15.30	CONFESSIONI
ORE 16.00	CELEBRAZIONE PENITENZIALE RAGAZZI MEDIE E GIOVANI
ORE 18.00	SANTA MESSA CON OMELIA DEL PREDICATO RE

VENERDÌ 08 MARZO 2013

ORE 10.30	SANTA MESSA PRECETTO PASQUALE SCUOLE ELEM. ESPOSIZIONE
ORE 11.00	CONFESSIONI CLASSE 5 [^] ELEMENTARI
ORE 11.00-12.30	CONFESSIONI
ORE 15.30	CONFESSIONI
ORE 18.00	SANTA MESSA CON OMELIA DEL PREDICATO RE

SABATO 09 MARZO 2013

ORE 09.00	SANTA MESSA CON ESPOSIZIONE
ORE 09.30	ADORAZIONE COMUNITARIA PROLUNGA
ORE 09.30-12.00	CONFESSIONI
ORE 15.30	CONFESSIONI
ORE 18.15	SANTA MESSA CON OMELIA DEL PREDICATO RE SEGUE PROCESSIONE EUCHARISTICA

BENEDETTO XVI: UDIENZA GENERALE



Vi ringrazio di essere venuti così numerosi a questa mia ultima Udienza generale. Grazie di cuore! Sono veramente commosso! E vedo la Chiesa viva! E penso che dobbiamo anche dire un grazie al Creatore per il tempo bello che ci dona adesso ancora nell'inverno. Come l'apostolo Paolo nel testo biblico che abbiamo ascoltato, anch'io sento nel mio cuore di dover soprattutto ringraziare Dio, che guida e fa crescere la Chiesa, che semina la sua Parola e così alimenta la fede nel suo Popolo. In questo momento il mio animo si allarga ed abbraccia tutta la Chiesa sparsa nel mondo; e rendo grazie a Dio per le «notizie» che in questi anni del ministero petrino ho potuto ricevere circa la fede nel Signore Gesù Cristo, e della carità che circola realmente nel Corpo della Chiesa e lo fa vivere nell'amore, e della speranza che ci apre e ci orienta verso la vita in pienezza, verso la patria del Cielo. Sento di portare tutti nella preghiera, in un presente che è quello di Dio, dove raccolgo ogni incontro, ogni viaggio, ogni visita pastorale. Tutto e tutti raccolgo nella preghiera per affidarli al Signore: perché abbiamo piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, e perché possiamo comportarci in maniera degna di Lui, del suo amore, portando frutto in ogni opera buona. In questo momento, c'è in me una grande fiducia, perché so, sappiamo tutti noi, che la Parola di verità del Vangelo è la forza della Chiesa, è la sua vita. Il Vangelo purifica e rinnova, porta frutto, dovunque la comunità dei credenti lo ascolta e accoglie la grazia di Dio nella verità e nella carità. Questa è la mia fiducia, questa è la mia gioia. Quando, il 19 aprile di quasi otto anni fa, ho accettato di assumere il ministero petrino, ho avuto la ferma certezza che mi ha sempre accompagnato: questa certezza della vita della Chiesa dalla Parola di Dio. In quel momento, come ho già espresso più volte, le parole che sono risuonate nel mio cuore sono state: Signore, perché mi chiedi questo e che cosa mi chiedi? E' un peso grande quello che mi poni sulle spalle, ma se Tu me lo chiedi, sulla tua parola getterò le reti, sicuro che Tu mi guiderai, anche con tutte le mie debolezze. E otto anni dopo posso dire che il Signore mi ha guidato, mi è stato vicino, ho potuto percepire quotidianamente la sua presenza. E' stato un tratto di cammino della Chiesa che ha avuto momenti di gioia e di luce, ma anche momenti non facili; mi sono sentito come san Pietro con gli Apostoli nella barca sul lago di Galilea: il Signore ci ha donato tanti giorni di sole e di brezza leggera, giorni in cui la pesca è stata abbondante; vi sono stati anche momenti in cui le acque erano agitate ed il vento contrario, come in tutta la storia della Chiesa, e il Signore sembrava dormire. Ma ho sempre saputo che in quella barca c'è il Signore e ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua. E il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto. Questa è stata ed è una certezza, che nulla può offuscare. Ed è per questo che oggi il mio cuore è colmo di ringraziamento a Dio perché non ha fatto mai mancare a tutta la Chiesa e anche a me la sua consolazione, la sua luce, il suo amore. Siamo nell'Anno della fede, che ho voluto per rafforzare proprio la nostra fede in Dio in un contesto che sembra metterlo sempre più in secondo piano. Vorrei invitare tutti a rinnovare la ferma fiducia nel Signore, ad affidarci come bambini nelle braccia di Dio, certi che quelle braccia ci sostengono sempre e sono ciò che ci permette di camminare ogni giorno, anche nella fatica. Vorrei che ognuno si sentisse amato da quel Dio che ha donato il suo Figlio per noi e che ci ha mostrato il suo amore senza confini. Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano. In una bella preghiera da recitarsi quotidianamente al mattino si dice: «Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano...». Sì, siamo contenti per il dono della fede; è il bene più prezioso, che nessuno ci può togliere! Ringraziamo il Signore di questo ogni giorno, con la preghiera e con una vita cristiana coerente. Dio ci ama, ma attende che anche noi lo amiamo! adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Continua.....